

COMUNE DI GARGALLO

Provincia di Novara



Rif. 9011rel235

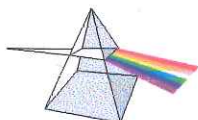
PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Relazione descrittiva

Aprile 2004

Gruppo di lavoro:
dott. Alessandro Bossi
arch. Claudia Baratti
p.i. Andrea Bertaccini
d.ssa Elena Bocca

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE
N° 17 di C.C.
DEL 28.04.2004



Consulenze Industriali ed Ambientali

Dott. Alessandro Bossi - Via C. Porta 36/a - 28100 - Novara -
Tel e Fax 0321- 331444 - emails - ciabos@libero.it - eqbos@tin.it

INDICE

1. CRITERI DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE	3
1.1 Significato di classificazione acustica e la Legge Quadro n° 447/95	3
1.2 Principi metodologici e scelte specifiche di zonizzazione.....	4
2. LE FASI DEL LAVORO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	6
2.1 FASE 0: Estrazione delle informazioni dalla banca dati dell'A.R.P.A. Piemonte e predisposizione del software per l'elaborazione della proposta di zonizzazione acustica	6
2.2 FASE I: Analisi delle norme tecniche di attuazione del P.R.G. e determinazione delle corrispondenze tra categorie omogenee d'uso del suolo (classi di destinazione d'uso) e classi acustiche.....	6
2.3 FASE II: Sopralluoghi di completamento della bozza di proposta di zonizzazione acustica....	8
2.4 FASE III.....	9
2.4.1 Omogeneizzazione della classificazione acustica.....	9
2.4.2 Individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto.....	11
3 Fase IV.....	12
3.1 Inserimento delle "fasce cuscinetto".....	12
Elenco elaborati	15
Appendice: sopralluogo fase II della classificazione acustica.....	16

1. CRITERI DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

Per comprendere appieno i risultati del lavoro svolto, nel presente capitolo viene fornita una breve rassegna della legislazione e della documentazione tecnica di riferimento, nonché le conseguenti determinazioni che sono state assunte per poter mettere in atto il progetto.

1.1 Significato di classificazione acustica e la Legge Quadro n° 447/95

Con la promulgazione del D.P.C.M. 1/3/1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno", la classificazione acustica del territorio comunale assume il ruolo di strumento base su cui si articolano i provvedimenti legislativi nella materia di protezione dell'ambiente esterno ed abitativo dall'inquinamento acustico.

Il significato di tale strumento legislativo è quello di fissare dei limiti per il rumore tali da garantire le condizioni acustiche ritenute ideali per i particolari insediamenti presenti nella porzione del territorio considerata.

Questo adempimento, dunque, costituisce l'operazione preliminare e necessaria per garantire la possibilità di raggiungere gli obiettivi previsti dal provvedimento legislativo stesso.

La "Legge Quadro sull'inquinamento acustico" 26 ottobre 1995 n° 447 perfeziona le modalità di applicazione di questo importante strumento. In particolare, come specificato dall'art.4 comma 1 lettera a), le Regioni dovranno definire con legge "i criteri in base ai quali i comuni (...) procedono alla classificazione del proprio territorio nelle zone previste dalle vigenti disposizioni" (il D.P.C.M. 1/3/1991 concedeva maggiori libertà alle amministrazioni comunali).

Sono inoltre stabiliti dei termini per favorire la predisposizione della classificazione acustica del territorio comunale (come risultato conseguente all'esperienza maturata con l'applicazione del D.P.C.M. 1/3/1991). Il nuovo strumento normativo in materia di inquinamento acustico amplia anche la portata di applicazione della zonizzazione, risultando essa incidente sui limiti di nuove grandezze fisiche indicatrici del disturbo e dei danni alla salute (valori limite di emissione, valori di attenzione e valori di qualità).

Lo schema a "decreti attuativi" della Legge Quadro ha determinato la promulgazione di decreti "a cascata".

- il D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore",
- il D.M. 31/10/1997 "Metodologia di misura del rumore aeroportuale"
- D.P.R. 18/11/1998 n° 459 "Regolamento recante norme di esecuzione dell'art. 11 della legge 26 ottobre 1995 n° 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario".

Il primo di questi provvedimenti attuativi introduce le definizioni delle diverse classi acustiche (le stesse già riportate nel D.P.C.M. 1/3/1991) e soprattutto il concetto ed il significato delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali e delle altre sorgenti sonore di cui all'art. 11, comma 1. Queste si "sovrappongono" alla zonizzazione acustica "generale" determinando delle zone di "deroga parziale" dei limiti relativamente al rumore prodotto dalle stesse infrastrutture.

- D.M. 31/10/1997 è relativo al rumore di origine aeroportuale, in quanto definisce con maggiore dettaglio le tipologie e le modalità di individuazione delle fasce di pertinenza delle infrastrutture aeroportuali.
- D.P.R. 18/11/1998 n° 459, invece, stabilisce in dettaglio le caratteristiche delle fasce di pertinenza delle infrastrutture ferroviarie, dando inoltre attuazione alle stesse.
- D.M. 16/03/1998 non fornisce indicazioni specifiche su come effettuare una classificazione acustica, ma costituisce una base culturale indispensabile per il progettista, in quanto specifica le tecniche da adottare per valutare i livelli di inquinamento acustico che dovranno essere poi comparati con i limiti di area stabiliti in fase di zonizzazione acustica.

Infine, con specifico rilievo alla classificazione acustica del territorio, le regioni hanno provveduto ad emanare leggi specifiche, adottando criteri di zonizzazione spesso differenti tra di loro.

La regione Piemonte ha emanato la Legge Regionale n° 52 del 20/10/2000 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico" ed ha suggerito le linee guida per l'elaborazione della zonizzazione con la Deliberazione della Giunta Regionale n° 85/3802 del 06/08/2001.

Queste disposizioni sono state applicate per la redazione del presente documento.

1.2 Principi metodologici e scelte specifiche di zonizzazione

La classificazione acustica consiste nell'attribuire ad ogni porzione omogenea di territorio, sulla base della prevalente destinazione d'uso, una delle sei classi individuate dalla normativa, che si riportano di seguito:

Tabella A: classificazione del territorio comunale – Allegata al DPCM 14/11/97

CLASSE I - aree particolarmente protette:

rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale:

rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali

CLASSE III - aree di tipo misto:

rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici

CLASSE IV - aree di intensa attività umana:

rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

CLASSE V - aree prevalentemente industriali:

rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

CLASSE VI - aree esclusivamente industriali:

rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Per ognuna delle classi, lo stesso decreto fissa i seguenti valori limite di emissione, valori assoluti di immissione e valori di qualità.

Classi	v.l. di emissione		v.l.a. di immissione		v. di qualità	
	Limiti leq in dB(A)		Limiti leq in dB(A)		Limiti leq in dB(A)	
	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
I aree particolarmente protette	45	35	50	40	47	37
II aree prevalentemente residenziali	50	40	55	45	52	42
III aree di tipo misto	55	45	60	50	57	47
IV aree di intensa attività umana	60	50	65	55	62	52
V aree prevalentemente industriali	65	55	70	60	67	57
VI aree esclusivamente industriali	65	65	70	70	70	70

Postulato fondamentale del metodo impiegato è che in ogni porzione del territorio devono essere garantiti i livelli di inquinamento acustico compatibili con le attività umane in essa svolte. Da questo derivano i seguenti elementi guida per l'elaborazione della classificazione acustica:

- la zonizzazione deve riflettere le scelte dell'Amministrazione Comunale in materia di destinazione d'uso del territorio, per cui prende l'avvio dalla strumentazione urbanistica vigente. In tal modo si può garantire l'adeguatezza del clima acustico anche alle attività di futuro insediamento;
- la zonizzazione deve tenere conto della reale utilizzazione del territorio qualora la destinazione di PRG non determini in modo univoco la classe acustica, oppure, per le zone interamente urbanizzate, se la destinazione d'uso non risulti rappresentativa;
- la zonizzazione deve tenere conto, per le zone non completamente urbanizzate, del divieto di contatto diretto tra aree, anche di comuni confinanti, aventi livelli assoluti di rumore che si discostano più di 5 dB(A);
- la zonizzazione non deve tenere conto della presenza di infrastrutture dei trasporti. L'attribuzione dei limiti propri al rumore prodotto dalle infrastrutture dei trasporti, all'interno delle rispettive fasce di pertinenza, sarà fatta successivamente, ove necessario, e indipendentemente dalla classificazione acustica definita;
- la zonizzazione deve privilegiare in generale ed in ogni caso dubbio le scelte più cautelative in materia di clima acustico, per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di tutela previsti dalla Legge Quadro.

Sulla base di questi principi generali sono state poi determinate alcune scelte specifiche ed operative elencate sinteticamente nei paragrafi successivi.

2. LE FASI DEL LAVORO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Il lavoro svolto per l'elaborazione della Piano di Classificazione Acustica del Comune di Gargallo è suddivisibile in due momenti principali:

- raccolta del materiale di riferimento;
- elaborazione del documento.

Nei paragrafi seguenti viene fornita una descrizione delle attività realizzate per portare a compimento il lavoro in questione.

2.1 FASE 0: Estrazione delle informazioni dalla banca dati dell'A.R.P.A. Piemonte e predisposizione del software per l'elaborazione della proposta di zonizzazione acustica

Dalla banca dati informatizzata della Provincia di Torino e dell'A.R.P.A. Piemonte si possono estrarre alcune informazioni di interesse per l'elaborazione della proposta di zonizzazione acustica. In particolare i dati sono ricavabili sia dai raster della Carta Tecnica Regionale (C.T.R. scala 1:10000) che dalla Carta Tecnica Regionale Numerica della Regione Piemonte (C.T.R.N. scala 1:10000).

Tali dati vengono gestiti attraverso il G.I.S. "Mapinfo", il quale permette anche di elaborare il file destinato a contenere la proposta di zonizzazione acustica del Comune.

Per il territorio comunale di Gargallo i dati di cui si è fatto uso sono:

- la copertura del P.R.G.C.
- la copertura dei confini comunali.

Il Comune di Gargallo ha provveduto a fornire i seguenti documenti:

- Copia cartacea del Piano Regolatore in scala 1:2000
- Copia delle norme tecniche di attuazione del suddetto piano
- Elenco delle scuole (dagli asili nido alle scuole medie inferiori) presenti in territorio comunale;
- Elenco delle zone verdi cittadine;
- Elenco delle attività produttive;
- Dati sui flussi di traffico stradale;
- Dati inerenti alla distribuzione della popolazione per isolato;
- Dati inerenti alla distribuzione ed alla tipologie delle attività produttive, artigianali e commerciali.

2.2 FASE I: Analisi delle norme tecniche di attuazione del P.R.G. e determinazione delle corrispondenze tra categorie omogenee d'uso del suolo (classi di destinazione d'uso) e classi acustiche.

Per mezzo dell'analisi delle norme tecniche di attuazione del P.R.G.C. sono state determinate le corrispondenze tra categorie omogenee d'uso del suolo e classi acustiche.

Contestualmente si è fatto uso delle coperture informatiche riferite ad elementi da collocarsi in classe I, in modo da evitare eventuali errori di classificazione conseguenti alla lettura del solo P.R.G.

Come risulta evidente da quanto appena descritto, la classificazione acustica avviene in questa fase tenendo conto solo degli insediamenti abitativi e lavorativi e non delle infrastrutture stradali e

ferroviarie. Queste sono prese in considerazione mediante la creazione di apposite fasce di rispetto entro le quali vigono, per la rumorosità prodotta dalle infrastrutture stesse, differenti limiti acustici. Va notato, infine, che la zonizzazione deve interessare l'intero territorio del Comune, incluse le aree circostanti le infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali e le altre sorgenti di cui all'art.11, comma 1 della L. 447/95, nelle quali dovranno essere inserite le fasce di pertinenza (art. 3 comma 2 L. 447/95).

Dall'esame delle N.d.A. del P.R.G.C. è emerso, in primo luogo, che il territorio comunale è suddiviso in Zone Urbanistiche. Ad ogni Zona Urbanistica sono associate le classi di destinazione d'uso.

Le Zone Urbanistiche rilevate sono:

Destinazioni d'uso del suolo
area a capacità insediativa invariata
area agricola
area per attrezzature pubbliche.-CIMITERO
area per attrezzature pubbliche-DEPOSITO ACQUA
area per attrezzature pubbliche.-DEPURATORE
area per attrezzature pubbliche.-PARCHEGGIO
area per attrezzature pubbliche.-STRUTTURA RELIGIOSA
area per attrezzature pubbliche.-STRUTTURA SCOLASTICA
area per attrezzature pubbliche.-STRUTTURA SPORTIVA
area per attrezzature pubbliche.-VERDE ATTREZZATO
restauro conservativo
area peep
area produttiva assoggettata a pp
area produttiva con pp approvato
area produttiva esistente e confermata
area residenziale assoggettata a pec
area residenziale di nuova edificazione
nucleo urbano originario

La determinazione delle corrispondenze tra le porzioni di territorio identificate da P.R.G.C. e le classi acustiche è stata effettuata attraverso l'analisi delle modalità d'uso, degli usi e dei tipi di intervento ammessi per ogni Zona Urbanistica.

Tale operazione è stata effettuata in accordo con la descrizione effettuata nel D.P.C.M. 14/11/97 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" delle classi acustiche da zonizzazione e, nei casi di dubbia interpretazione, secondo i principi generali stabiliti nel metodo di zonizzazione acustica elaborato per la realizzazione del progetto.

In particolare, sono stati utilizzati i seguenti criteri generali:

- le "AREE AGRICOLE" sono state poste in Classe III poiché corrispondenti a parti di territorio la cui destinazione principale risulta essere di tipo agricolo;
- le "AREE DI RESTAURO CONSERVATIVO" sono state poste in classe III, dal momento che tali aree sono interessate dalla presenza di agglomerati urbani aventi carattere storico-artistico ed ambientale-documentario
- Le "AREE RESIDENZIALI DI NUOVA EDIFICAZIONE", in questa fase, sono state poste in un intervallo di classe II-IV. Si è, quindi, rimandata la classificazione di tali aree alla fase di perfezionamento attraverso sopralluoghi sul campo, descritta in dettaglio nel paragrafo seguente;
- Le "AREE RESIDENZIALI ASSOGGETTATE A PEC", in questa fase sono state poste in un intervallo di classe II-IV. Si è, quindi, rimandata la classificazione di tali aree alla fase

di perfezionamento attraverso sopralluoghi sul campo, descritta in dettaglio nel paragrafo seguente;

- Le “**AREE PEEP**”, in questa fase sono state poste in un intervallo di classe III-IV. Si è, quindi, rimandata la classificazione di tali aree alla fase di perfezionamento attraverso sopralluoghi sul campo, descritta in dettaglio nel paragrafo seguente;
- le aree “**AREE A CAPACITA' INSEDIATIVA INVARIATA**”, di tipo residenziale, in questa fase sono state poste in un intervallo di classe II-IV. Si è, quindi, rimandata la classificazione di tali aree alla fase di perfezionamento attraverso sopralluoghi sul campo, descritta in dettaglio nel paragrafo seguente;
- Le aree appartenenti al “**NUCLEO URBANO ORIGINARIO**” sono state poste in Classe III-III, per i motivi sopra citati;
- le “**AREE PRODUTTIVE ESISTENTI E CONFERMATE**” in questa fase sono state inserite in classe IV-V, essendo comprese in tale categoria sia attività industriali, sia artigianato di produzione e di servizio.
- le “**AREE PRODUTTIVE ASSOGGETTATE A PP**” sono poste in classe V, dal momento che prevedono in tale categoria essenzialmente attività industriali.
- Le “**AREE PRODUTTIVE CON PP APPROVATO**” sono state classificate nella classe V, per i motivi sopra citati;
- le “**AREE A VERDE PUBBLICO ATTREZZATO**” in questa fase non sono state abbinate univocamente ad una classe acustica, ma ad un intervallo di classe II - IV, rimandando alla fase di analisi diretta sul territorio la definizione della classe corrispondente;
- alle “**AREE A PARCHEGGI**” in un intervallo di classe II-V, attendendo di definire la classe delle aree ad esse affiancate;
- le **AREE PER ATTREZZATURE TECNOLOGICHE**, il depuratore ed il deposito dell'acqua, sono state poste in classe III, perché prevedono attività non rumorose;
- Le “**AREE PER L'ISTRUZIONE**” sono state inserite nella Classe I.
- l'area occupata da cimitero è stata abbinata alla Classe I;

Tutte le categorie la cui destinazione d'uso non risultava univocamente determinata non sono state classificate, rimandando tale operazione alla fase di perfezionamento attraverso sopralluoghi sul campo, descritta in dettaglio nel paragrafo successivo.

2.3 FASE II: Sopralluoghi di completamento della bozza di proposta di zonizzazione acustica

Questa fase del lavoro è consistita in una serie di sopralluoghi per verificare che la corrispondenza tra categorie omogenee d'uso del suolo (classi di destinazione d'uso) e classi acustiche, effettuata nella fase precedente, rispondesse all'effettiva fruizione del territorio e per determinare, attraverso il metodo qualitativo ad osservazione diretta, la classificazione acustica per quelle aree non ancora classificate.

I sopralluoghi hanno così consentito di confermare la classificazione da PRG, effettuata nella prima fase, laddove la reale fruizione del territorio risultava consona alla destinazione d'uso da P.R.G., mentre nei casi in cui tale situazione non era verificata hanno permesso un'opportuna azione correttiva mediante la modifica della classe acustica da assegnare all'area corrispondente.

In particolare gli obiettivi di questa fase del lavoro sono stati:

- a) analisi diretta degli insediamenti insistenti sull'area del centro storico;

- b) valutazione dello sviluppo delle attività commerciali, artigianali nelle aree a destinazione prevalentemente residenziale;
- c) valutazione dello sviluppo di attività produttive e loro caratteristiche di produzione;
- d) verifica dell'esistenza di edifici adibiti ad uso residenziale inseriti in aree con destinazione industriale predominante;
- e) raccolta della documentazione fotografica di supporto;

In generale, a seguito dei sopralluoghi, sono state mantenute in Classe I tutte le aree corrispondenti a strutture scolastiche e l'area del Cimitero.

Sono state rilevate aree esclusivamente residenziali, caratterizzate dalla sporadica presenza di piccoli esercizi commerciali e dall'assenza d'attività artigianali, (inseribili in classe II) solo nelle fasce più esterne del centro abitato, mentre maggiormente diffuse sono le aree residenziali strettamente connesse a piccole attività artigianali, a conduzione familiare. Tali aree sono state collocate in classe III.

Il vigente P.R.G.C. non fa distinzione tra attività industriali, artigianali e commerciali. In seguito a sopralluogo ed all'analisi dei dati forniti sulla distribuzione di tali attività:

- le aree produttive a nord del centro abitato sono state identificate con la Classe V (aree a destinazione industriale con una limitata presenza d'abitazioni);
- le aree produttive site all'interno del centro abitato sono state identificate con la Classe IV;
- le aree artigianali sono state poste in classe III e IV;
- le aree commerciali sono state collocate in classe III o IV, a secondo del tipo di attività.
- In risposta a quanto rilevato al Punto 2 delle Osservazioni della Provincia, si specifica che l'area a nord del paese (denominata Fornace), in seguito a sopralluogo è risultata in stato di abbandono e più del 25% della superficie è occupata da capannoni fatiscenti per deposito materiali e attività varie; è inoltre presente un'abitazione. Dal momento che sussistono attività più assimilabili a quelle artigianali, piuttosto che a quelle agricole l'area è stata classificata in classe IV.

La documentazione fotografica raccolta è stata inserita nel file contenente la proposta di classificazione acustica del comune e nell'Appendice della presente relazione.

2.4 FASE III

2.4.1 Omogeneizzazione della classificazione acustica

Al fine di evitare un'eccessiva parcellizzazione della classificazione acustica, aspetto critico per la compatibilità acustica di aree contigue, anche con un solo salto di classe, si provvede ad effettuare un processo di omogeneizzazione del territorio per quanto riguarda la classe acustica.

L'omogeneizzazione deve avvenire dapprima "assorbendo" le aree di dimensioni ridotte (cioè con superficie inferiore a 12000 m²) inserite in modo acusticamente disomogeneo in aree uniformi di vasta scala.

Successivamente si procede ad assegnare una sola classe acustica agli isolati frammentati in aree di dimensioni ridotte (con superficie inferiore a 12000 m²), secondo i seguenti principi:

- a) si procede all'omogeneizzazione verso una certa classe se l'area relativa a questa risulta maggiore del 70% dell'area totale dell'isolato e vi sia un solo salto di classe; in caso contrario (poligono massimo con superficie < 70% del totale o più salti di classe) la classe conseguente al processo di omogeneizzazione dovrà essere assegnata osservando le caratteristiche insediative della "miscela" delle aree omogeneizzate in relazione alle definizioni delle classi del D.P.C.M. 14/11/1997. In conseguenza della non omogeneizzabilità delle aree a classe I, se queste

costituiscono più del 70% dell'area dell'isolato e siano presenti anche più salti di classe, l'intero isolato risulterà di classe I (ovviamente se tutte le aree di classe diversa dalla I abbiano superficie minore i 12000 m²).

b) Il Piano Regolatore vigente non prevede una distinzione tra aree industriali, artigianali (di servizio e produttive) ed aree di servizio ad aree produttive. Nella fase II, quindi, come prescritto dalle linee guida regionali, si è proceduto ad un'attenta analisi territoriale diretta *"di tutte le aree cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica. In particolare vengono svolti una serie di sopralluoghi finalizzati a determinare il reale utilizzo di quelle porzioni di territorio la cui destinazione d'uso non ha permesso l'identificazione di una corrispondente classe acustica secondo il D.P.C.M. 14/11/1997. ..."*

In risposta a quanto rilevato al Punto 3b) delle Osservazioni della Provincia, In fase III, in seguito a processo di omogeneizzazione delle classi acustiche, sono state declassate solo le zone artigianali esistenti all'interno del centro abitato che, in seguito a sopralluogo, ed a un'analisi degli effettivi utilizzi, sono risultate essere destinate a deposito materiali o altre attività, ma non a produzione di carattere industriale.

All'interno del centro abitato è stata effettuata la scelta di tutelare gli ambienti abitativi collocando gli stabilimenti industriali esistenti in classe non superiore alla IV, in modo tale che questi possano continuare a svolgere la propria attività, adottando, però, tutti gli accorgimenti necessari per la verifica e l'eventuale limitazione del disturbo.

Il processo di omogeneizzazione ha portato alle seguenti suddivisioni:

- Per quanto concerne l'isolato delimitato da via 1° Maggio, via Fratelli di Dio, via Marconi e via XXV Aprile, in seguito ad osservazione del gruppo di minoranza e della stessa Amministrazione comunale, si è effettuata un'ulteriore verifica delle attività produttive insediate ed effettivamente operative; da tale verifica è risultato che nell'area collocata in adiacenza all'asilo (via XXV Aprile angolo via Marconi) la maggior parte delle attività sono state dimesse. Allo scopo di tutelare l'asilo, si è preferito declassare questa zona, in modo da diminuire, rispetto alla proposta di piano, il salto di classe acustica. In seguito a processo di omogeneizzazione, perciò, l'isolato è stato suddiviso in due aree, maggiori a 12000 mq, dove le attività elencate in seguito sono state collocate in classe IV: Gigieffe (magazzino calzature), Maxxel (magazzino calzature), mentre gli insediamenti residenziali sono stati posti in classe III.
- Le attività (Riders, magazzino calzature) site nell'isolato delimitato da via Umberto I, via Fratelli di Dio, via 1° Maggio e via XXV Aprile, in seguito al processo di omogeneizzazione sono state collocate in classe III.
- l'isolato delimitato da via Garibaldi, via XX settembre e via S. Rocco in seguito al processo di omogeneizzazione è stato collocato in classe III.
- l'isolato delimitato da via Pierluigi Baroli, via Dei Partigiani, strada comunale S. Michele e via Marconi, in seguito al processo di omogeneizzazione è stato suddiviso in due aree maggiori a 12000 mq, dove le attività produttive (calzaturificio Baroli) sono state collocate in classe IV mentre gli insediamenti residenziali sono stati collocati in classe III.
- l'isolato delimitato da via dei Tribi, dalla strada comunale Callona e dalla vicinale Traversa, in seguito al processo di omogeneizzazione è stato collocato in classe IV, per la prevalenza di attività produttive (calzaturificio Uzzenì e Rubinetteria Cristina) sulle aree prettamente residenziali.
- l'isolato delimitato da via dei Tribi, dalla strada comunale Callona e da via P. Baroli, è stato omogeneizzato in classe III per la prevalenza delle aree residenziali e agricole; inoltre, si è verificato che sebbene l'area a destinazione industriale sia di dimensioni considerevoli, le attività insediate realmente attive sono molto limitate e non rumorose.

- l'isolato delimitato da via Umberto I, via XXV Aprile, e dal confine comunale di Gozzano, in seguito al processo di omogeneizzazione è stato collocato in classe IV, per la prevalenza di attività produttive (APS pulitura metalli, Caffio saldature) sulle aree prettamente residenziali.
- l'isolato delimitato da via Umberto I, e dalla strada provinciale Gargallo-Gozzano, in seguito al processo di omogeneizzazione è stato collocato in classe III, dal momento che l'attività industriale non è risultata particolarmente rumorosa e sono presenti in prossimità dell'attività aree prettamente residenziali.
- l'isolato delimitato da via Torriani, via Don Bosco, dalla strada comunale di Piovino e dal confine comunale di Borgomanero, in seguito al processo di omogeneizzazione è stato collocato in classe III, per la prevalenza delle aree prettamente residenziali e per l'esigua presenza di attività artigianali (una carrozzeria ed una verniciatura)
- l'isolato delimitato da via Torriani, via Marconi, via S. Crispino e da via Fratelli di Dio, in seguito al processo di omogeneizzazione è stato collocato in classe III, per la prevalenza delle aree prettamente residenziali e per l'esigua presenza di attività artigianali/commerciali (Quattropassi, magazzino calzature)
- in seguito ad osservazione dell'amministrazione comunale, l'isolato delimitato da via Torriani, via San Rocco è stato suddiviso in due aree rispetto alla proposta di classificazione acustica che collocava l'intero isolato in classe II. Si è infatti riscontrata la presenza di diverse attività produttive, site in zona impropria, ma attive e radicate nel territorio che, se pur non moleste, non potevano essere poste in classe II. L'isolato è stato, quindi, ripartito in due aree maggiori di 12000 mq di classe II e III.

Le attività, inserite dal vigente P.R.G.C (che, comunque, prima ancora dell'entrata in vigore della zonizzazione acustica, ammetteva all'interno del centro abitato solo attività non nocive, né moleste) in "aree industriali esistenti e confermate", sono regolamentate dall'art. 4, punto 5 del regolamento comunale concernente l'inquinamento acustico.

Per facilitare l'individuazione di situazioni critiche che dovranno essere oggetto dei piani di risanamento acustico sono state evidenziate quelle aree che nel processo di omogeneizzazione hanno subito una riduzione di più di una classe e, di conseguenza, i seguenti accostamenti critici:

- la presenza all'interno dell'isolato delimitato da via 1° Maggio, via Fratelli di Dio, via Marconi e via XXV Aprile, che è stato collocato in classe III, della scuola materna, che, appartenendo alla classe I, non è omogeneizzabile.
- la presenza all'interno dell'isolato delimitato da via 1° Maggio, via Fratelli di Dio, via Umberto I e via XXV Aprile, che è stato collocato in classe III, della scuola elementare, che, appartenendo alla classe I, non è omogeneizzabile.
- Gli insediamenti residenziali e le aree agricole interstiziali che si affacciano sulla strada comunale Callona, posti in classe III nelle fasi II e III, sono adiacenti all'area industriale a nord, collocate in classe V.
- Gli insediamenti residenziali che si affacciano su via Isei, posti in classe III nelle fasi II e III, sono adiacenti all'area industriale a nord, collocate in classe V.

2.4.2. Individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto.

Come previsto dalle linee guida regionali, l'ubicazione di queste aree è stata scelta in modo da non provocare penalizzazioni acustiche alle attività dei ricettori più vicini, consentendo per questi un

agevole rispetto dei limiti di immissione, nonché in modo da minimizzare il disagio alla popolazione residente nelle vicinanze anche in relazione agli altri aspetti collegati alle manifestazioni (ad esempio il traffico indotto).

L'area è stata, perciò individuata a sud est del paese, al di fuori del centro storico, collocata tra il campo da tennis ed il campo da calcio, di fronte all'area a verde attrezzato. L'area non è immediatamente adiacente né ad abitazioni, né a ricettori particolarmente sensibili.

Il Comune, nell'ambito del regolamento di cui all'articolo 5, comma 5, della legge regionale n. 52/2000, ha stabilito le regole per la gestione di quest'area e per le modalità di rilascio delle autorizzazioni per lo svolgimento delle attività in oggetto; tale regolamento fissa limiti sonori all'interno dell'area durante i periodi di svolgimento delle manifestazioni, anche in deroga a quelli di zonizzazione.

3 Fase IV

3.1 Inserimento delle "fasce cuscinetto"

Qualora al termine del processo di omogeneizzazione siano rimasti accostamenti critici tra aree non urbanizzate o non completamente urbanizzate, la metodologia regionale prevede l'inserimento delle cosiddette "fasce cuscinetto".

In risposta a quanto evidenziato al punto 5 delle Osservazioni della Provincia, si evidenzia che tale accorgimento non può essere sempre utilizzato in quanto, in base alla già menzionata Circolare regionale, "la verifica della densità urbanistica, effettuata con riferimento alla superficie di larghezza minima nella fascia stessa, è superiore al 12,5%".

All'interno del tessuto edificato, non essendo possibile l'inserimento di fasce cuscinetto, restano gli accostamenti critici sopra elencati.

Inoltre, in fase di omogeneizzazione le aree poste in Classe I non possono mai essere modificate. Avendo verificato che l'area dell'asilo e quella della scuola sono minori del 70% dell'area unione dei poligoni da omogeneizzare non si è potuto procedere all'omogeneizzazione e si è dovuto evidenziare l'accostamento critico.

Per questi accostamenti critici occorrerà procedere con i piani di risanamento acustico; infatti, all'art. 6, comma 3 della L.R. 52/2000 viene specificato che *"qualora, nelle zone già urbanizzate, non sia possibile rispettare tale vincolo a causa di preesistenti destinazioni d'uso, il comune adotta apposito piano di risanamento."*

Nella redazione del piano di risanamento, si possono adottare interventi di carattere normativo (limitazioni del traffico, imposizione di piano di risanamento per sorgenti di rumore esterno ai nostri recettori sensibili, ...) e modifiche dello strumento urbanistico volte ad introdurre destinazioni d'uso che portino alla graduale soluzione dei conflitti, prima di ricorrere ad opere di insonorizzazione. In ogni caso queste potranno essere di competenza, in tutto o in parte, del responsabile del superamento dei valori di immissione.

Tra l'area cimiteriale, posta in classe I e l'area a verde pubblico, posta in classe III, è stata inserita la prevista fascia cuscinetto.

In seguito a verifica di compatibilità con la zonizzazione acustica dei Comuni confinanti, si è inserita una fascia cuscinetto:

- tra l'area industriale a nord, posta in classe V e l'area agricola in classe III del comune di Soriso;
- tra l'area industriale a nord, posta in classe V e l'area di tutela e salvaguardia ambientale del Comune di Gozzano.
- tra l'area agricola a sud, posta in classe III e l'area di tutela e salvaguardia ambientale in classe I del comune di Maggiore;

- tra l'area agricola a sud, posta in classe III e l'area l'area di tutela e salvaguardia ambientale in classe I del Comune di Valduggia.

Al confine con il Comune di Borgomanero si è riscontrata piena compatibilità.

Elenco elaborati

Relazione Tecnica con allegati:

Tav. 1.a	Territorio comunale – fase II	scala 1:10.000
Tav. 1.b	Centri abitati – fase II	scala 1:5.000
Tav. 2.a	Territorio comunale – fase III	scala 1:10.000
Tav. 2.b	Centri abitati – fase III	scala 1:5.000
Tav. 3.a	Territorio comunale – fase IV	scala 1:10.000
Tav. 3.b	Centri abitati – fase IV	scala 1:5.000
Tav 4	Accostamenti critici- fase IV	scala 1:2000

Appendice: sopralluogo fase II della classificazione acustica



Fig. 1 – Municipio, P.za Dott. Baroli



Fig. 2 – via Isei



Fig. 3 – Scuola elementare, via Don Minzioni angolo via Fratelli di Dio



Fig. 4 – Scuola materna



Fig. 5 – Centro storico



Fig. 6 – Fabbro (Area industriale a nord)



Fig. 7 – Azzurra assemblaggi (Area industriale a nord)



Fig. 8 – Idral rubinetteria (Area industriale a nord)



Fig. 9 – Quirico macchine transfer, strada comunale Callona (Area industriale a nord)



Fig. 10 S. Michele, strada comunale S. Michele



Fig. 11 – S. Pietro, P.za S. Pietro



Fig. 12 – Villette, via Don Bosco



Fig. 13 – Area adibita a spettacoli temporanei, via Don Minzoni



Fig. 14 - via Umberto I